

Acqua su Marte, scoperta pescarese

UDA IN PRIMA LINEA

Scoperte su Marte le tracce di 24 laghi antichissimi: risalgono a circa tre miliardi di anni fa, quando il pianeta era ricco di acqua, e almeno cinque di essi hanno una composizione di minerali tale da poter ospitare forme di vita. Dopo tante ipotesi, a raccogliere la prima prova diretta dei laghi di Marte è la ricerca coordinata dall'italiano Francesco Salese, ora nell'università olandese di Utrecht. Pubblicata sul Journal of Geophysical Research-Planets, la ricerca è stata condotta in collaborazione con il gruppo di Gian Gabriele Ori, dell'Universi-



Gian Gabriele Ori, docente dell'UdA

tà d'Annunziò di Pescara, da tempo impegnato nelle missioni esplorative sul pianeta rosso. I 24 laghi del passato di Marte erano tutti molto profondi, almeno 4000 metri, e costituiscono un'ulteriore prova di come su Marte ci fosse davvero moltissima acqua. «La presenza acqua per un lungo periodo è una condizione necessaria per l'esistenza di un'eventuale vita passata, ma da sola non sufficiente», ha osservato Salese. Altre possibili spie sono i minerali, come quelli scoperti in uno dei bacini analizzati, il cratere McLaughlin: i sedimenti sul fondo di questo antichissimo lago sono ricchi di minerali compatibili con l'ipotesi della vita.